

Fiat chiede straordinari in cambio di 400 «rientri»

Il sindacato è disponibile alla trattativa

L'operazione dovrebbe servire a coprire alcune contingenze produttive - Cgil, Cisl e Uil vogliono discutere anche di salario, orari e rapporti in fabbrica - Nasce un clima nuovo?

Dalla nostra redazione

TORINO — Forse maturano grosse novità alla Fiat. Dopo cinque anni di scontro durissimo, muro contro muro, potrebbero tornare alla normalità le relazioni che l'azienda intrattiene con i sindacati. Il condizionale è d'obbligo, perché per ora c'è soltanto uno spiraglio, balenato ieri durante una trattativa. «Datoci otto sabati di lavoro straordinario per 30 mila operai ed altre flessibilità», hanno chiesto i dirigenti Fiat — e noi faremo rientrare 400 cassintegrati a zero ore. «In linea di principio non siamo contrari» — hanno risposto i sindacati — ma vogliamo la vostra disponibilità a trattare anche sul salario, sugli orari e sui rapporti in fabbrica. Si vedrà nel prossimo incontro, fissato per venerdì prossimo, se lo spiraglio diventerà una vera apertura.

I dirigenti Fiat, dott. Magnabosco e dott. Figurali, sono stati molto attenti a non ingenerare equivoci. «Non siamo di fronte ad una ripresa del mercato automobilistico», hanno precisato «e per questo vediamo che anche anno a nostro modo di produzione si attesterà su un milione e 200 mila vetture come gli anni scorsi. La flessibilità ci serve per risolvere due problemi: accumulare una scorta di vetture per moderarli in fase di lancio, come la «Croma», la «Thema», la nuova «Panda» col motore «Fire» e la versione semplificata della «Y 10», risolvere una punta stagionale di domanda del modello «Uno» per il quale ci sono molti ordini giacenti anche all'estero».

Memori del duro scontro che nacque

nell'autunno '77 quando la Fiat pretese sabati lavorativi a Mirafiori, i dirigenti hanno ancora precisato: «Quello che proponiamo non è uno scambio tra straordinari e rientro di cassintegrati, ma una trattativa su una manovra di gestione industriale, nella quale anche il ritorno al lavoro di sospesi serve a risolvere i problemi produttivi».

Come si articolerebbe la «manovra»? In primo luogo con otto turni mattutini di lavoro al sabato nei mesi di febbraio e marzo, per circa 30 mila lavoratori delle carrozzerie di Mirafiori, Rivalta, Termini Imerese e di stabilimenti collegati (come Termoli e Firenze). Poiché i lavoratori ruotano su due turni, ciascun operaio lavorerebbe quattro sabati, uno sì ed uno no, per un totale di 32 ore, che rientrano nella «franchigia» di straordinari prevista dal contratto. Nel caso della «Uno», ciò permetterebbe di produrre circa diecimila vetture in più.

Rientrerebbero poi, definitivamente,

che si vada ad un chiarimento completo delle relazioni industriali. La consultazione dei lavoratori sarà avviata subito dai delegati e si riunirà l'esecutivo del coordinamento sindacale Fiat.

All'azienda i sindacalisti hanno chiesto in primo luogo una risposta alla rivendicazione avanzata di un adeguamento salariale del 3 per cento pari a 40 mila lire mensili. Su questo, la Fiat non si è sbilanciata. Hanno poi chiesto di affrontare il problema degli orari, a cominciare dall'applicazione della riduzione contrattuale di 48 ore annue in vigore da quest'anno e dall'abolizione di 40 ore di recupero delle festività abolite. Hanno chiesto pure una definizione del calendario annuo, che ponga fine alla gestione unilaterale di straordinari e cassa integrazione da parte della Fiat. E su questo punto l'azienda ha manifestato qualche disponibilità.

Infine i sindacalisti hanno chiesto che cambi il clima nelle fabbriche. Bisogna smetterla con intimidazioni, minacce, rappresaglie, aumenti imposti del cartello di lavoro e dello sfruttamento, contro i quali ci sono stati negli ultimi due settimane a Mirafiori scioperi spontanei di centinaia di operai (e sicuramente queste lotte hanno inciso nel clima di sfiducia nei confronti della Fiat).

«Ammettiamo» — è stata la significativa risposta dei dirigenti — «che ci sono «forzature» da parte di alcune gerarchie aziendali. Dobbiamo staccarci entrambi per ristabilire un clima migliore».

Michele Costa



Gianni Agnelli



Cesare Romiti

Appoggio Usa all'Italia per i vertici monetari

ROMA — Una nota di Palazzo Chigi sottolinea il carattere favorevole della proposta di cui, su richiesta del presidente Reagan, si è fatta portavoce la delegazione degli Usa al vertice monetario di Londra che risponde alla lettera di Craxi al Cinque. Questa logica si basa su due presupposti: «il primo, che nell'attuale intreccio dei problemi economici è difficile poterne enucleare alcuni, assumendo in relazione ad essi decisioni senza tener conto degli obiettivi d'insieme di una crescita stabile e durevole dell'economia e del commercio mondiali. Il secondo, che anche nello specifico settore valutario l'impegno di corresponsabilità assunto dall'Italia legittima una sua piena partecipazione al processo decisionale».

L'impossibilità dell'Italia a seguire la linea della riduzione dei tassi d'interesse, a causa del livello specifico del debito pubblico, viene in tal modo teorizzato: questo va al di là del diritto dell'Italia a partecipare in tutte le sedi di decisioni internazionali. D'altra parte, la pratica del vertice che deciderà al di fuori delle istituzioni internazionali, come il Fondo monetario, viene avallata. Palazzo Chigi afferma che «l'Italia mantiene sul problema uno stretto raccordo con il Canada», settimo paese dei vecchi «vertici» tradizionali. Nella pratica del vertice non è però cambiato soltanto il numero dei partecipanti, ma anche l'oggetto. Dalle consultazioni si è passati a decisioni operative, come quella presa il 21 settembre per il deprezzamento del dollaro, cui l'Italia contribuì pur essendo stata esclusa dalla riunione. Alcuni paesi hanno teorizzato questa funzione del vertice col fatto di avere le monete più forti, teorizzando così anche la fine del Fondo monetario.

Yamani: petrolio a 15 dollari o supercartello dei produttori

Il ministro saudita chiede a Inghilterra, Messico, Unione Sovietica, Egitto, Malaysia e Oman di ridurre la produzione - L'adesione della Norvegia - Cede la sterlina

ROMA — Una dichiarazione del ministro saudita Ahmed Zaki Yamani all'agenzia Opec ha rianche prospettata di un ribasso del petrolio a 15 dollari il barile. Il prezzo attuale, attorno a 20 dollari per qualità pesanti e 26 per quelle superleggere, è reso oscillante dalle manovre che precedono il previsto punto di svolta alla fine della stagione invernale.

Ieri il prezzo è risalito di un dollaro, nel Mare del Nord, in risposta alla dichiarazione norvegese di disponibilità ad attuare un piano di riduzione dell'offerta. Il governo norvegese, inoltre, impedirebbe a Statoil la messa in produzione di un nuovo campo petrolifero nei tempi tecnici, allo scopo di ritardare l'aumento dell'offerta. Disponibile a operare sul contenimento della produzione ha dichiarato anche il ministro messicano dell'energia Labastegia Ochoa. Il Messico «ha sempre aderito alla politica di limitazione della produzione» dice Ochoa e il responsabile del crollo del prezzo, dovuto ad un'offerta eccessiva, devono assumere la responsabilità di correggerla.

L'Arabia Saudita sembra invece decisa a vendere alle vendite, far scendere il prezzo, per costringere gli altri produttori non aderenti all'Opec a partecipare ad un cartello mondiale allargato. Nella dichiarazione ieri Yamani ha ripetuto che «è necessario un accordo soprattutto col Regno Unito, che ha fortemente aumentato la sua produzione, con

Brevi

Domani riaprono i distributori

ROMA — Domani mattina alle 7 finirà la grande sete delle automobili. Intanto c'è polemica tra le organizzazioni dei business e le società petrolifere sull'adesione allo sciopero. I petrolieri parlano di un'adesione del 90-100%. I petrolieri attorno al 45%. In autostrada le pompe saranno aperte già da oggi.

Autostrade in sciopero

ROMA — Scioperi articolati del personale delle autostrade tra il 25 gennaio ed il 2 febbraio. Al centro dell'agitazione il premio di produttività.

Niente pasti in treno

ROMA — Oggi niente pasti nei treni partiti da Roma per uno sciopero del personale addetto alla ristorazione. Disagi potrebbero esservi, in compagnia delle carrozze letto e del turismo, anche nei prossimi giorni.

Bieticoltura: «Cambiare i regolamenti»

ROMA — Undici senatori comunisti hanno presentato una mozione chiedendo al governo di sostenere «con determinazione» la revisione della regolamentazione Cee per il settore zaccarifero ottenendo l'abolizione della quota B, ripartendo per l'Italia in quota A i 2.600.000 quintali di zucchero l'anno della quota B.

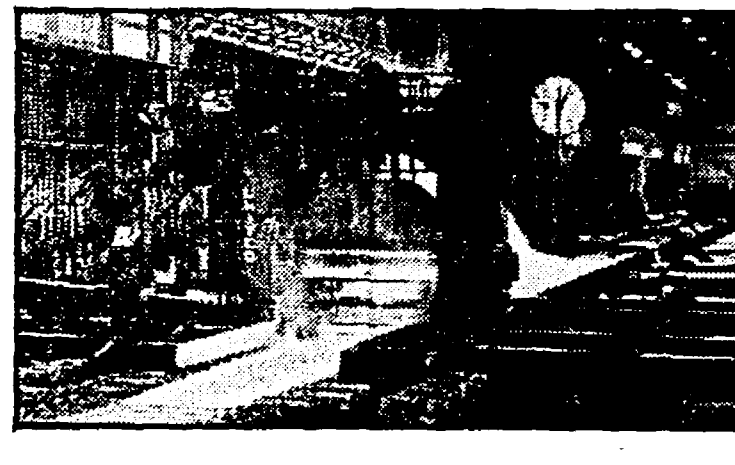
industria petrolifera previsto in salita fin quasi alla fine del secolo. L'enorme pressione sul governo di Londra si riflette tuttavia nel momento di sviluppo in una situazione finanziaria catastrofica. Malvi pare dunque favorevole al blocco dei prezzi al livello attuale.

Pochi segnali sicuri, invece, del mercato petrolifero. I titoli delle società petrolifere scendono a Wall Street, ma Washington ha un disperato bisogno di ridurre il costo delle importazioni di petrolio e contrastare la ripresa dell'inflazione.

Un secondo punto riguarda il settore tubi. Con il provvedimento della Dalmine per i piccoli tubi senza saldatura (una soluzione positiva — ha sostenuto il comunista Giovanni Urbani) questo prodotto, concepito in mano d'opera occupata è pesante, perché si tratta della soluzione industrialmente più valida anche a salvaguardia degli attuali livelli di occupazione. In questo modo la Dalmine copre tutta la gamma del mercato. Per la ristrutturazione e riconversione di altre aziende del settore tubi, specie meridionali, in difficoltà per la mancanza del piano non definito dal governo, sono state previste — su sollecitazione dei comunisti — risorse atte a garantire una loro favorevole collocazione sul mercato. A questo proposito il consiglio che sarà emanato sarà una corretta gestione da parte del governo del provvedimento ora approvato.

Renzo Stefanelli

Varate dal Senato misure urgenti per la siderurgia



ROMA — Il Senato ha ieri convertito in legge il decreto (passa ora all'esame della Camera) che dispone alcune misure urgenti per il settore della siderurgia. Nell'«esprimere il voto favorevole del gruppo comunista, Vito Consoli ha sottolineato l'urgenza di dare esecuzione alle misure stabilite dal provvedimento.

Il primo punto riguarda il completamento delle procedure del riassetto per le aziende che non hanno potuto completare alla data del 31 dicembre scorso. Trasferisce alle aziende siderurgiche, in particolare quelle pubbliche, le risorse definite con il vecchio codice degli aiuti della Comunità europea. Si complete, in tal modo, la prima fase del processo di ristrutturazione della siderurgia; con il primo gennaio si è iniziata la seconda fase, che prevede un nuovo codice degli aiuti, al termine di questo periodo si passerà alla liberalizzazione del mercato.

Un secondo punto riguarda il settore tubi. Con il provvedimento della Dalmine per i piccoli tubi senza saldatura (una soluzione positiva — ha sostenuto il comunista Giovanni Urbani) questo prodotto, concepito in mano d'opera occupata è pesante, perché si tratta della soluzione industrialmente più valida anche a salvaguardia degli attuali livelli di occupazione. In questo modo la Dalmine copre tutta la gamma del mercato. Per la ristrutturazione e riconversione di altre aziende del settore tubi, specie meridionali, in difficoltà per la mancanza del piano non definito dal governo, sono state previste — su sollecitazione dei comunisti — risorse atte a garantire una loro favorevole collocazione sul mercato. A questo proposito il consiglio che sarà emanato sarà una corretta gestione da parte del governo del provvedimento ora approvato.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Medobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 196,46 con una variazione negativa dello 0,86 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 473,42 con una variazione negativa del 0,78 per cento.

L'andamento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,709 per cento (12,732 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI ADICICOLE					
Alvar	6.610	-4,12	Cr. R. Po Nc	4.070	-2,5
Barabas	30.320	-0,75	Cv. Rr	6.580	-0,76
Burton	3.950	1,31	Cv. Rr	6.761	-0,50
Burton 11/85	3.780	2,88	Cofide Spa	3.685	0,41
Burton Rr	3.150	-4,55	Eurogest	1.890	-0,53
Burton Rr 11/85	2.700	0,00	Eurogest Rr Nc	1.390	-5,44
Enel	12.000	-0,77	Eurogest Rr Po	1.695	-1,45
Ferrugina	3.800	-0,27	Eurogest Rr	6.100	-0,48
Ferrugina Rr	2.200	-0,27	Eurogest Rr	4.125	-1,05
Fininvest	2.660	-1,44	Fidi	12.101	-1,63
FINANZIARIE			Fininvest	1.200	-1,12
Abate	68.900	-0,13	Fininvest Rr	7.201	-0,29
Allianza	49.000	0,93	Fininvest Rr Nc	5.000	-0,99
Autosca	1.950	2,52	Genova	1.900	-2,21
Autosca Rr	3.550	1,84	Genova Rr Po	1.750	-0,85
Autosca Rr	2.000	0,05	Gim	6.749	1,49
Autosca Rr	80.250	-1,30	Gim Rr	3.707	-2,40
Autosca 1000	9.260	4,75	It. Pr	16.955	-0,96
Banco di Sicilia	59.000	-0,51	It. Pr	11.990	-1,72
Banco di Sicilia Rr	40.200	-0,74	It. Pr Rr	9.495	1,06
Banco di Sicilia Rr	4.712	-2,44	It. Pr Rr Rr	51.000	0,23
Banco di Sicilia Rr	3.780	-3,08	It. Pr Rr Rr	49.800	-1,58
Banco di Sicilia Rr	14.100	-1,33	It. Pr Rr Rr	36.000	-1,34
Banco di Sicilia Rr	27.670	-0,82	It. Pr Rr Rr	51.300	0,59
Banco di Sicilia Rr	20.700	-0,24	It. Pr Rr Rr	92.500	-1,49
Banco di Sicilia Rr	163.125	-0,21	It. Pr Rr Rr	29.800	-2,83
Banco di Sicilia Rr	32.300	0,18	It. Pr Rr Rr	9.500	-2,76
Banco di Sicilia Rr	33.800	-2,09	It. Pr Rr Rr	11.700	-1,28
Banco di Sicilia Rr	28.610	-0,31	It. Pr Rr Rr	4.260	-0,30
Banco di Sicilia Rr	22.800	2,01	It. Pr Rr Rr	5.699	-1,23
Banco di Sicilia Rr	7.210	2,37	It. Pr Rr Rr	6.230	0,48
Banco di Sicilia Rr	20.905	-0,82	It. Pr Rr Rr	4.621	1,64
Banco di Sicilia Rr	4.199	-1,20	It. Pr Rr Rr	12.201	0,00
Banco di Sicilia Rr	6.745	-0,07	It. Pr Rr Rr	9.900	-1,39
Banco di Sicilia Rr	15.100	-3,27	It. Pr Rr Rr	2.079	-0,10
Banco di Sicilia Rr	5.330	0,28	It. Pr Rr Rr	3.600	0,00
Banco di Sicilia Rr	3.500	-0,99	It. Pr Rr Rr	4.885	-0,55
Banco di Sicilia Rr	3.445	-0,43	It. Pr Rr Rr	1.285	-1,15
Banco di Sicilia Rr	5.200	-1,89	It. Pr Rr Rr	3.144	-3,85
Banco di Sicilia Rr	30.290	-0,36	It. Pr Rr Rr	3.620	-1,36
Banco di Sicilia Rr	127.800	-0,47	It. Pr Rr Rr	2.349	-0,84
Banco di Sicilia Rr	4.250	-1,16	It. Pr Rr Rr	1.520	-1,94
Banco di Sicilia Rr	8.720	-3,11	It. Pr Rr Rr	3.680	-1,34
Banco di Sicilia Rr	7.800	0,00	It. Pr Rr Rr	3.830	0,79
Banco di Sicilia Rr	8.710	-1,28	It. Pr Rr Rr	3.510	-11,59
Banco di Sicilia Rr	2.040	-1,38	It. Pr Rr Rr		
Banco di Sicilia Rr	13.690	-0,22			
Banco di Sicilia Rr	7.199	-0,69			
Banco di Sicilia Rr	7.050	-0,84			
Banco di Sicilia Rr	4.900	-0,48			
Banco di Sicilia Rr	4.775	0,53			

IMMOBILIARI EDILIZIE

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
Immob. Ita	12.000	-2,04	Immob. Ita	6.170	-1,28
Immob. Ita	6.170	-1,28	Immob. Ita	10.360	1,57
Immob. Ita	10.360	1,57	Immob. Ita	12.320	-0,52
Immob. Ita	12.320	-0,52	Immob. Ita	6.740	1,27
Immob. Ita	6.740	1,27	Immob. Ita	2.520	0,00
Immob. Ita	2.520	0,00	Immob. Ita	3.050	0,00
Immob. Ita	3.050	0,00	Immob. Ita	2.898	-1,43
Immob. Ita	2.898	-1,43	Immob. Ita	8.200	-2,20
Immob. Ita	8.200	-2,20	Immob. Ita	11.410	-2,40
Immob. Ita	11.410	-2,40			
Immob. Ita					
Immob. Ita					
Immob. Ita					
Immob. Ita					
Immob. Ita					

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
Mec. Aut.	4.000	0,25	Danieli C	7.402	-1,24
Mec. Aut.	7.402	-1,24	Fiat SpA	13.500	-2,17
Mec. Aut.	13.500	-2,17	Fiat SpA	6.331	-1,00
Mec. Aut.	6.331	-1,00	Fiat SpA	4.891	-1,51
Mec. Aut.	4.891	-1,51	Fiat SpA	6.531	-1,14
Mec. Aut.	6.531	-1,14	Fiat SpA	3.900	-6,70
Mec. Aut.	3.900	-6,70	Fiat SpA	3.970	-0,77
Mec. Aut.	3.970	-0,77	Fiat SpA	24.250	-1,04
Mec. Aut.	24.250	-1,04	Fiat SpA	20.050	-1,25
Mec. Aut.	20.050	-1,25	Fiat SpA	2.920	-2,48
Mec. Aut.	2.920	-2,48	Fiat SpA	3.099	-1,93
Mec. Aut.	3.099	-1,93	Fiat SpA	4.401	-0,88
Mec. Aut.	4.401	-0,88	Fiat SpA	4.301	-1,25
Mec. Aut.	4.301	-1,25	Fiat SpA	9.220	-0,51
Mec. Aut.	9.220	-0,51	Fiat SpA	6.400	-6,49
Mec. Aut.	6.400	-6,49	Fiat SpA	6.595	-1,57
Mec. Aut.	6.595	-1,57	Fiat SpA	9.740	-0,10
Mec. Aut.	9.740	-0,10	Fiat SpA	4.820	-1,03
Mec. Aut.	4.820	-1,03	Fiat SpA	8.050	1,64
Mec. Aut.	8.050	1,64	Fiat SpA	7.900	-0,63
Mec. Aut.	7.900	-0,63	Fiat SpA	5.810	-0,55
Mec. Aut.	5.810	-0,55	Fiat SpA	29.900	-0,70
Mec. Aut.	29.900	-0,70	Fiat SpA	24.030	2,01
Mec. Aut.	24.030	2,01			

MONETARIO

Titolo	Chius.	Var. %
MONETARIO		
MONETARIO		
MONETARIO		
MONETARIO		

CONVERSIONI

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
CONVERSIONI					
CONVERSIONI					
CONVERSIONI					
CONVERSIONI					

ELETTROTECNICHE

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
ELETTROTECNICHE					
ELETTROTECNICHE					
ELETTROTECNICHE					
ELETTROTECNICHE					

FINANZIARIE

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo
--------	--------	--------	--------